

5) Il Presidente lascia la parola alla Consigliera Piffer.

La Consigliera Piffer ricorda che il Consiglio di amministrazione con decisione di data 26 febbraio 2016 ha affidato le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione al dott. Sandro Franceschini e le funzioni di Responsabile della Trasparenza alla dott.ssa Elena Tonelli. Gli incarichi avevano effetto dal 1° marzo 2016 e fino 28 febbraio 2017, salvo diverse decisioni derivanti da modifiche del panorama normativo che già erano annunciate.

Il D.Lgs. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, ha modificato sia la normativa sulla prevenzione della corruzione, sia la normativa in materia di trasparenza: tra l'altro, il legislatore nazionale ha rinominato ora, in molte disposizioni, i suddetti responsabili indicando la figura unica del "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza". Il decreto pone, come termine ultimo per adeguarsi alle nuove norme, la data del 23 dicembre 2016.

Peraltro, la Società non può essere considerata inadempiente in quanto alla Provincia autonoma di Trento, fermi restando gli adempimenti, è riconosciuta la possibilità di decidere forme e modalità di espletamento.

In base a quanto emerso nella riunione del 5 dicembre u.s. presso il Centro Servizi Condivisi, in ambito provinciale è possibile ancora mantenere separati i ruoli, ma devono sussistere le motivazioni specifiche indicate da A.N.AC.; il CSC stesso ha auspicato un'uniformità tra le Società, deponendo per l'unificazione dei ruoli in quanto, ad una prima analisi sommaria, non sembra poter essere motivata adeguatamente – per le società del gruppo – la scelta di mantenere figure separate.

Infatti, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha adottato le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016"* con delibera n. 1310/2016, in cui viene precisato che *"la disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è opportuno sia coordinata con quanto previsto nel d.lgs. 33/2013 laddove sembra ancora permanere la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (v. art. 43 d.lgs. 33/2013). Ad avviso dell'Autorità, considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPCT e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli. Ciò si può verificare, ad esempio, in organizzazioni particolarmente complesse ed estese sul territorio e al solo fine di facilitare l'applicazione effettiva e sostanziale della disciplina sull'anticorruzione e sulla trasparenza. È necessario che le amministrazioni chiariscano espressamente le motivazioni di questa eventuale scelta nei provvedimenti di nomina del RPC e RT e garantiscano il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, anche attraverso un adeguato supporto organizzativo"*.

Di conseguenza, è stato inserito l'obiettivo di unificare i ruoli anche nel Piano triennale

della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ITEA S.p.A. 2017-2019 – aggiornamento 2017, approvato inizialmente dal Consiglio di amministrazione il 22 dicembre 2016 e riapprovato e adottato con provvedimento urgente del Presidente in data 27 gennaio 2017, ratificato in data odierna.

Tutto ciò considerato, è necessario che ora il Consiglio di amministrazione assuma le decisioni del caso, premesso che permangono le ragioni di cui alla precedente decisione di data 26 febbraio 2016, per cui non è opportuno individuare uno dei Dirigenti (o Sostituti Dirigenti), essendo tutti occupati in attività di gestione e di amministrazione attiva, né è possibile nominare come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un Consigliere, misura comunque considerata estrema da A.N.AC., considerato che a tutti sono state assegnate deleghe.

Rimane quindi come unica possibilità quella di individuare un altro soggetto, che non può essere esterno, tra i dipendenti che presentano le caratteristiche e la professionalità necessarie. Tale scelta appare, al momento, compatibile con le caratteristiche dimensionali e organizzative della Società, considerati tra l'altro l'entità numerica del personale, l'assetto della Struttura e la quantità di Settori e Uffici, il carico di procedure e l'attività esterna svolta sul territorio provinciale tramite suddivisione in aree geografiche.

Il dott. Sandro Franceschini, attuale RPC, viste le modifiche di legge, conosciute le linee guida di A.N.AC., auspicata l'unificazione delle funzioni in parola, già negli ultimi mesi dell'anno scorso si è espresso favorevolmente per le vie brevi verso l'ipotesi di un avvicendamento nel ruolo di RPC; con ciò si ritiene concordemente superata la necessità di far precedere la revoca dell'incarico di RPC, antecedente al termine prefissato del 28 febbraio 2017, da un avviso formale 60 giorni prima della detta revoca.

La dott.ssa Elena Tonelli, attuale RT e responsabile dell'Ufficio Contratti e Appalti, viste le modifiche di legge, conosciute le linee guida di A.N.AC., auspicata l'unificazione delle funzioni in parola, valutate le incompatibilità attuali, nonché il carico di lavoro richiesto dall'espletamento del ruolo unificato, si è resa disponibile ad assumere le responsabilità di RPCT, a condizione che queste ultime vengano limitate e paramtrate al proprio inquadramento (quadro), siano assegnate previa diversa allocazione di tutte le sue attuali mansioni in qualsiasi modo collegate ad aree di rischio corruttivo (appalti e contratti) o ad attività soggette a "cattiva amministrazione", e con la garanzia di poter contare su un supporto operativo alle funzioni. Infatti, oltre alla gravosa responsabilità configurata dall'ordinamento, in concreto le attività necessarie ed opportune previste dal Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ITEA S.p.A. 2017-2019 sono particolarmente impegnative e gli obiettivi non potranno essere raggiunti senza la collaborazione della Società nel suo complesso.

Stante quanto sopra, valutate le risorse a disposizione, visto l'impegno e la qualità del lavoro svolto in questi anni all'interno della Società, dal 1° maggio 2004 responsabile dell'Ufficio Contratti e Appalti, poi referente interno in materia di trasparenza, segretaria

per alcuni mesi dell'Organismo di Vigilanza quand'esso ricopriva anche le due funzioni in parola, Responsabile della trasparenza dal 1° marzo 2016, nonché considerato il *curriculum vitae* (laurea in giurisprudenza, master, abilitazione alla professione di avvocato, ecc.) e la collaborazione fornita al dott. Franceschini nell'ultimo anno, si ritiene che la dott.ssa Elena Tonelli possa garantire le idonee competenze richieste nel caso di nomina di un profilo non dirigenziale.

Per quanto concerne i presupposti ed i contenuti della delibera di nomina, si richiama quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione), delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (Piano Nazionale Anticorruzione 2016) e nella citata delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, vedasi documento riepilogativo allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Quanto ai compiti, ai profili di responsabilità e agli obblighi di segnalazione connessi alle funzioni di cui sopra, in via non esaustiva si riportano nell'allegato le principali indicazioni dei documenti succitati, nonché le più rilevanti previsioni normative statali.

Salva la prerogativa del Consiglio di amministrazione per le ulteriori decisioni in merito alla riorganizzazione aziendale, si propone di assegnare alla dott.ssa Elena Tonelli le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e Responsabile della Trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e L.P. 4/2014, nominandola Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e, di conseguenza, distoglierla da tutte le altre funzioni/mansioni attualmente esercitate in quanto riferite alla materia dei contratti e degli appalti (ricadenti in area a rischio corruttivo); tale mutamento di mansioni tra l'altro integra, in sé, una misura di prevenzione della corruzione (rotazione nell'area a rischio). Quanto alla durata dell'incarico, che negli enti pubblici deve essere correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto, nel caso di specie non si ritiene debba essere necessariamente predeterminata, poiché dall'ordinamento è ragionevole presumere la necessità dell'esistenza della figura del RPCT in via strutturale. La preposizione della dott.ssa Tonelli alla guida dell'Ufficio Contratti e Appalti non era – come avviene invece negli enti pubblici – soggetta a riconferma quinquennale; corrispondentemente, per lo svolgimento delle funzioni di RPCT si ritiene, allo stato, plausibile conferire l'incarico fino a revoca, salva la tutela prevista da A.N.AC. (comunicazione di preavviso al RPCT).

Nelle more della definizione puntuale della riorganizzazione societaria, il cui percorso è iniziato l'anno scorso e si presume che possa essere concluso a breve, si propone di affidare l'Ufficio Contratti e Appalti ad interim al Dirigente del Settore Affari Generali e Organizzazione.

Per tale ufficio, che il Consiglio non è intenzionato a sopprimere dall'organigramma, si ripenserà la posizione nell'ambito della detta riorganizzazione, valutandone un diverso assetto delle competenze e, di conseguenza, una diversa denominazione, tenuto presente che il ruolo di RPCT ha necessità di supporto operativo sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza, sia in materia di riesame delle istanze di accesso civico e accesso generalizzato, e che potrà – con i limiti del carico di lavoro derivante dalle dette mansioni – occuparsi parzialmente di altre attività, che non siano collegate ad ambiti a rischio corruttivo e non inficino le condizioni di indipendenza e di garanzia in cui deve operare (per esempio, per l'ufficio di supporto del RPCT, A.N.AC. cita: l'OIV, i controlli interni, le strutture che curano la predisposizione del piano della performance, ecc.).

Come previsto normativamente, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve costantemente coordinarsi con l'Organismo di Vigilanza; premesso che il dott. Sandro Franceschini, attualmente segretario dell'Organismo, ha espresso la disponibilità a continuare tale attività e ha svolto finora un apprezzato lavoro, il Consiglio di amministrazione suggerisce che, per garantire il coordinamento tra le funzioni in base all'argomento in trattazione, l'Organismo possa richiedere la presenza del RPCT a qualsiasi propria seduta e che il RPCT possa, ove lo ritenga necessario, domandare di partecipare alle riunioni dell'Organismo di vigilanza.

In considerazione della stringente vigilanza che dovrà esercitare il Consiglio di amministrazione sulla Responsabile, attraverso la Presidenza, ferme restando le eventuali altre sanzioni applicabili al caso concreto (es. sanzioni disciplinari), si propone di limitare al mancato (o parziale) raggiungimento degli obiettivi individuali le conseguenze derivanti da: inadempimento degli obblighi connessi alle funzioni, omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste o relativi alla normativa in materia di trasparenza.

Con riferimento ai profili di responsabilità disciplinare, si rimanda al Codice di Comportamento e a quanto stabilito dal C.C.N.L. Federcasa, nonché per i casi di imprescindibile applicazione al comma 13 dell'art. 1 della legge 190/2012, mantenendo la sanzione comunque sempre nel minimo (attualmente sospensione dal servizio con privazione della retribuzione di un mese).

Non sono configurabili profili di responsabilità dirigenziale in quanto la dott.ssa Tonelli ha il profilo di quadro.

Per quanto concerne il compenso, considerato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ammette che sia riconosciuta retribuzione di risultato legata all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale, si propone di dare appropriato riconoscimento alla dott.ssa Elena Tonelli, anche per la responsabilità

connessa al ruolo, con l'assegnazione di adeguato premio di risultato (attualmente disciplinato nell'accordo aziendale con il budget B e il budget C), il tutto compatibilmente alle direttive della PAT in materia di personale.

Preso atto della normativa, condivise le proposte e le valutazioni in premessa, verificata l'inesistenza di situazioni di conflitto di interesse e il comportamento integerrimo mantenuto negli anni, il Consiglio di amministrazione all'unanimità delibera:

** di affidare le funzioni e il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e di Responsabile della Trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e alla L.P. 4/2014 alla dott.ssa Elena Tonelli, quadro della Società, che dovrà svolgere la funzione con imparzialità e che viene quindi nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con effetto dal giorno successivo alla presente deliberazione e fino a formale revoca, non ravvisandosi nella normativa la temporaneità della figura e quindi dovendosi presumere la necessità della stessa in via strutturale; di conseguenza, l'incarico di RPC precedentemente affidato al dott. Sandro Franceschini viene a concludersi in data odierna;*

** di far precedere all'eventuale revoca dell'incarico, un formale avviso motivato da inviarsi alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza almeno 60 giorni prima della deliberazione di revoca, affinché la RPCT possa attivare tutte le azioni previste a tutela della funzione, ove ritenga la revoca collegata a motivazioni discriminatorie o ritorsive;*

** di richiedere alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rapporti semestrali sulla propria attività (maggio-novembre) da indirizzare alla Presidenza del Consiglio di amministrazione, come misura minima di esercizio della funzione di vigilanza del Consiglio di amministrazione periodica sulle attività del soggetto incaricato; inoltre, la RPCT potrà essere convocata durante le sedute consiliari ogni qual volta l'organo di indirizzo lo ritenga opportuno; oltre a ciò, la Presidenza potrà richiedere informative in corso d'anno e comunque la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza invierà alla stessa, per conoscenza, gli esiti dei monitoraggi effettuati sul raggiungimento degli obiettivi annuali di cui al PTPCT, nonché sul grado di adempimento da parte dei Settori degli obblighi di legge o previsti dal piano stesso o delle attività e misure ulteriori ritenute opportune dal RPCT;*

** di richiedere alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la proposta al Consiglio di amministrazione di ogni modifica necessaria od opportuna al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, componente del Modello 231/2001, nonché l'impegno a partecipare – su richiesta – alle sedute del Consiglio di amministrazione che abbiano ad oggetto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;*

** di garantire alla dott.ssa Elena Tonelli adeguata formazione specifica, già dall'anno in corso, al fine di farle acquisire tutte le competenze necessarie ad esercitare le nuove*

funzioni attribuite;

** di stabilire che, fino ad eventuale riassetto organizzativo, l'attuale Ufficio Qualità e Bilancio Sociale – in quanto struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere – assume le funzioni di Supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; a seguito della riorganizzazione aziendale, l'Ufficio – se costituito – che svolgerà il supporto al RPCT e posto effettivamente al servizio dell'operato del RPCT, potrà occuparsi delle misure di miglioramento della funzionalità della Società (ad es. controlli interni, predisposizione del piano della performance, ecc.), ma non di procedure e processi collegati ad aree a rischio corruttivo, da intendersi nel senso di "maladministration" come definito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, poiché oggetto di controllo da parte del medesimo RPCT;*

** di stabilire che, ove lo reputi necessario e previo congruo avviso, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza potrà richiedere ai Settori la cooperazione temporanea di specifico personale, anche in implementazione della rete organizzativa di prevenzione di cui al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019;*

** di autorizzare un budget di spesa annuale di Euro 5.000,00 a disposizione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il cui utilizzo avverrà su richiesta scritta e motivata e vi sarà dato seguito con decisione della Presidenza;*

** di stabilire che, in rapporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Aziendale connessi alle funzioni assegnate con la presente deliberazione, nel fissare l'entità del premio di risultato (attualmente budget B e budget C dell'accordo aziendale) della dott.ssa Elena Tonelli – quadro della Società – verranno tenute in debita considerazione le responsabilità attribuite, e particolarmente gravose in termini di sanzioni personali, poste dalla normativa a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il tutto compatibilmente con le direttive della PAT in materia di personale;*

** di ridefinire la responsabilità di cui al D.Lgs. 33/2013 e alla L.P. 4/2014, in considerazione del livello di inquadramento della dott.ssa Tonelli, specificando che i singoli Dirigenti dovranno garantire costantemente alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – e su sua richiesta attestare – la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni e dei dati pubblicati;*

** di ridefinire la responsabilità di cui alla legge 190/2012, in considerazione del livello di inquadramento della dott.ssa Tonelli, specificando che eventuali sanzioni disciplinari obbligatorie dovranno sempre attestarsi in corrispondenza della misura minima e, ogni qual volta venissero elevate sanzioni alla dott.ssa Tonelli da soggetti esterni alla Società, all'autorità o ente che sanziona il Presidente dovrà sottolineare la sproporzione esistente tra le responsabilità normative del RPCT e il livello di inquadramento di cui gode la dipendente; inoltre, per quanto concerne le sanzioni collegate alla responsabilità di cui*

all'art. 1 comma 12 lett. a) della legge 190/2012, dovrà essere adeguatamente sottolineato all'autorità o ente che sanziona che la predisposizione e l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione sono attività realizzabili solo con la necessaria condivisione e collaborazione tra il RPCT, i Dirigenti dei Settori, l'Organismo di Vigilanza e infine il Consiglio di amministrazione e, pertanto, anche la responsabilità associabile al RPCT deve considerarsi opportunamente ridimensionata; l'adeguatezza del Piano, infatti, deve essere valutata tenendo conto che nel Piano stesso possono essere inserite esclusivamente misure considerate sostenibili dai Dirigenti e dal Consiglio di amministrazione; ugualmente tali aspetti dovranno essere fortemente ribaditi e considerati nel caso in cui alla RPCT venissero contestati danni erariali;

** di limitare, ferme restando le eventuali altre sanzioni applicabili al caso concreto, al mancato (o parziale) raggiungimento degli obiettivi individuali le conseguenze derivanti da: inadempimento degli obblighi connessi alle funzioni, omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste o relativi alla normativa in materia di trasparenza;*

** di stabilire che, in virtù della stringente vigilanza del Consiglio di amministrazione sulla RPCT esercitata per il tramite della Presidenza, dovuta in quanto dipendente senza livello dirigenziale, la dott.ssa Tonelli non sarà ritenuta responsabile di danni all'immagine della Società in dipendenza delle funzioni esercitate;*

** di assicurare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la dovuta autonomia e indipendenza, non dovendo dar conto della propria attività al Dirigente del Settore presso cui è assegnata;*

** di stabilire che, salva restando l'autonomia e l'indipendenza della funzione, che comporta di conseguenza autonomia organizzativa, i nulla-osta per missioni, permessi, partecipazione a corsi, ferie ecc. della dott.ssa Tonelli verranno rilasciate dal Dirigente del Settore Affari Generali e Organizzazione o comunque dal Dirigente di assegnazione;*

** di assicurare l'assenza di inconciliabilità tra le mansioni della dott.ssa Tonelli per l'esercizio delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sollevandola immediatamente da tutte le funzioni e compiti finora svolti in qualità di responsabile dell'Ufficio Contratti e Appalti incardinato nel Settore Affari Generali e Organizzazione e, comunque, da tutte le mansioni e responsabilità che in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, siano connesse alle aree di rischio generali e specifiche, come individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione (e successivi aggiornamenti) e dal Piano di Prevenzione della Corruzione di ITEA S.p.A. (e successivi aggiornamenti) e comunque dalle attività che possono essere interessate da "cattiva amministrazione" in quanto oggetto dell'attività specifica del RPCT;*

** di assegnare ad interim l'Ufficio Contratti e Appalti al Dirigente del Settore Affari Generali e Organizzazione, fino a riorganizzazione aziendale definita;*

- * di autorizzare la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in mancanza di un Ufficio disciplinare definito espressamente nell'Organigramma della Società, ad effettuare le segnalazioni al Capo del Personale; nel caso in cui la segnalazione abbia ad oggetto l'inadempimento di quest'ultimo, la segnalazione dovrà essere inoltrata alla Presidenza del Consiglio di amministrazione;*
- * di autorizzare la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, in mancanza di un Organismo indipendente di valutazione (OIV) o struttura analoga della Società, ad effettuare le segnalazioni all'Organismo di vigilanza e al Consiglio di amministrazione;*
- * di garantire alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza protezione da ritorsioni e misure discriminatorie; in ogni caso, eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei confronti della RPCT per motivi collegati direttamente o indirettamente alle sue funzioni devono essere segnalate all'A.N.AC. dall'interessata o da chi ne venisse a conoscenza;*
- * di garantire alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, ferma restando la vigilanza del Consiglio di amministrazione;*
- * di rimandare ad eventuali successive deliberazioni l'adozione di ulteriori decisioni che si rendessero necessarie per garantire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la possibilità di svolgere l'incarico con piena autonomia ed effettività;*
- * di demandare al Presidente la diffusione di un comunicato con cui tutti i dirigenti e il personale sono invitati a dare al RPCT la necessaria collaborazione, specificando che sono introdotte, e in vigore dalla presente deliberazione, responsabilità disciplinari in caso di omissione dei flussi informativi richiesti e di mancata attiva collaborazione con il RPCT; tali obblighi di collaborazione, la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave, verranno inseriti nel Codice di Comportamento alla prossima revisione.*